



Corso/i di Studio INFERMIERISTICA

Classe: 1

Anno Accademico: 2021-2022

Dipartimento: PRESIDENZA MEDICINA E CHIRURGIA

Il giorno 12.05.2022 dalle ore 8.30 alle 14.10, in presenza, ha avuto luogo il congresso per la Giornata Internazionale dell'Infermiere: il punto di vista della formazione, col patrocinio del Consiglio regionale Assemblea Legislativa delle Marche alla presenza del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia in rappresentanza del Magnifico Rettore e della Vice Presidente della Commissione Sanità Dott.ssa Simona Lupini. L'evento ha seguito la scaletta del manifesto con gli interventi del Presidente del Corso di Laurea, i Direttori ADP, i referenti della qualità del CdS, i docenti, le guide di tirocinio e laboratorio, la rappresentanza del CdS Magistrale di Scienze infermieristiche ed Ostetriche, la portavoce dei Dirigenti di Area infermieristica, la portavoce del Coordinamento Regionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, gli studenti del CdS, i laureati che collaborano col Corso in progetti di sviluppo e pubblicazioni disciplinari e gli studenti che hanno usufruito degli scambi internazionali per il progetto ERASMUS. Si riporta in sunto gli interventi più importanti e pertinenti.

DOCENTI:

Valore aggiunto anche pratico esperienziale della attività di docenza, con implementazione di metodologia didattica innovativa in periodo Covid.

Miglioramento continuo delle infrastrutture potenziando i metodi innovativi e tecnologici di didattica (laboratori, aule didattiche interattive).

GUIDE DI LABORATORIO E DI TIROCINIO:

Sono un valore aggiunto le specificità di approccio tra le Guide di Laboratorio (per gli expertise portati nel CdS) e quelle di Tirocinio: entrambe però con metodologia riflessiva si pongono l'obiettivo di apprendimento l'agevolazione delle buone pratiche fondate su evidenze scientifiche, l'acquisizione di responsabilità professionali che siano sintesi tra formazione e clinica per tirar fuori il meglio dello studente, per mettersi alla prova in *setting* protetti e sperimentare conoscenze e abilità e per lo sviluppo di sempre maggiori competenze. I percorsi sono qualificati.

DIRIGENTI:

Dopo aver elogiato la qualità della formazione del CdS di Infermieristica dell'UNIVPM riporta i vantaggi e le criticità:

Per i vantaggi:



- Percorso formativo universitario simile ad altri professionisti
- Risposta efficace alle modificate esigenze assistenziali
- Strategia di ricollocazione dell'immagine sociale del gruppo professionale

Per le criticità:

- Formazione non omogenea sul panorama italiano
- *Gap* teorico pratico su cui si lavora
- Docenze (criticità arruolamento ordinari ed associati)

I futuri colleghi entrando nel mondo del lavoro si troveranno:

- Ritardo di quanto previsto dalla normativa in termini di sviluppo di carriera e riconoscimento da un punto di vista contrattuale /economico dei master clinici
- Il CCNL non prevede specifici riferimenti alla formazione specialistica e rimanda a tavoli tecnici
- Elaborazione di tante "Bozze" che ancora non hanno trovato sviluppo o validazione

Nelle resistenze extra professionali (sia economiche che opportunistiche) ed intra professionali (evoluzione culturale lenta, disomogeneità nel ridisegno di un nuovo *status* professionale) si rileva un "disallineamento" fra modelli organizzativi e attese dei professionisti.

Per le azioni: vivere l'evoluzione delle competenze infermieristiche non come erosione di competenze di altri professionisti, ma come necessario adeguamento all'evoluzione scientifica della pratica assistenziale in risposta all'evoluzione dei bisogni del cittadino. Da tenere in considerazione una maggiore integrazione multiprofessionale e di evoluzione delle competenze per una più ampia presa in carico del cittadino. Gli Infermieri devono essere formati non solo "al compito", magari iper specializzati, ma a gestire percorsi trasversali di continuità e di presa in carico. Inoltre gli Infermieri devono essere formati per la ricerca. Tutto questo si realizza se al cambiamento culturale si affianca anche un cambiamento normativo (passando anche da una revisione del rapporto infermiere - numero di abitanti).

OPI

L'intervento si è concentrato su 5 punti condivisi con gli Ordini.

1. Al primo punto, la sempre maggiore carenza degli infermieri, si può rispondere solo aumentando il numero degli iscritti al corso di laurea senza limitare però il senso intrinseco di qualità della selezione degli studenti. Per mantenere un buon rapporto tra qualità e quantità, cioè tra domanda e offerta, bisogna rivedere i processi: rendere maggiormente attrattivo il corso di laurea, iniziando perché no, con un contributo economico per il periodo di tirocinio clinico, e fare dei progetti mirati a finalizzare i percorsi di studio verso il raggiungimento della



- meta della discussione di Laurea entro i termini previsti, evitare quindi abbandoni e fuori corsisti.
2. Lo studente che esce dal corso di Laurea di Laurea in Infermieristica deve sapere che dovrà modellarsi e adattarsi per finalizzare il suo percorso di studio verso una carriera che si basa su *evidence based* e Ricerca Infermieristica.
 3. Umanizzazione delle cure significa implementare anche studi umanistici. Qui sottolineiamo che il CdS ha già moduli didattici e dei laboratori dediti al raggiungimento di questo obiettivo, ne riconosciamo il valore e ne promuoviamo la maggiore diffusione.
 4. Riteniamo importante formare e indirizzare lo studente alla correttezza dei principi e alla salvaguardia delle norme è fondamentale, così come il rispetto della divisa come univoca forma di riconoscimento che dobbiamo indossare con onore, fierezza e senza macchia.
 5. Importante è far lavorare con soddisfazione, ricercando modelli di sanità che come il *Magnet Hospital* puntano sul grado di soddisfazione dei professionisti, infermieri in particolare. Crediamo che la soddisfazione sia da coltivarsi fin dagli anni dell'università. Qui siamo chiamati tutti, come docenti, come professionisti e come persone a garantire il massimo gradimento del percorso di studi e l'Ordine si mette a disposizione per iniziative future e campagne di promozione del benessere in cui la soddisfazione è sinonimo anche di salute.

STUDENTI

Abbiamo vissuto tutti i 2 anni più particolari ed unici, probabilmente della nostra esistenza ed essere studenti in questo periodo storico è stata una grande sfida. Improvvisamente la socialità e la condivisione che tanto ci permettevano di metterci in gioco ci sono state tolte per un bene più grande: la salute di tutti! Nonostante questa consapevolezza, ci siamo sentiti smarriti di fronte ad una didattica che ha faticato molto per garantirci gli stessi standard di apprendimento. Un nuovo modo di fare lezione, di verificare l'apprendimento con i professori e anche di mettere in pratica le abilità studiate, mi riferisco in particolar modo ai nostri tutor che ci hanno seguito con fermezza e nel miglior modo a loro disposizione per permetterci di svolgere un tirocinio che ad oggi definiamo ancora come un puzzle con qualche tessera mancante, ci ha fatto comprendere quanto in questa professione sia indispensabile la collaborazione.

Proprio quel tassello che ad oggi fatica ancora ad essere presente tra le diverse sedi. Nonostante gli stessi programmi di studio e le varie attività, noi studenti siamo ancora troppo distanti e poco comunicativi con gli altri poli delle Marche, non abbiamo mai avuto modo di confrontarci sui diversi punti di forza o di debolezza della nostra didattica.



Parlando di didattica, le norme per il distanziamento sociale e la capienza massima nei luoghi pubblici (che pian piano sembrano allentarsi proprio in questi ultimi giorni) ci hanno fatto capire che forse avremmo bisogno di più spazi, più aule in cui svolgere le lezioni ordinarie e le attività di laboratorio, per implementare la nostra pratica e conoscenza prima dell'ingresso nei reparti.

Purtroppo come avrete sentito diverse volte, come studenti crediamo che il nostro corso di studi rimanga uno dei più compressi in termini di tempo e attività affrontate, la quantità e qualità delle materie studiate è elevata. Durante la nostra sessione di esami quasi sempre frequentiamo l'attività di tirocinio ed è uno sforzo enorme, soprattutto per gli studenti pendolari fuori sede. Infermieristica è tra i corsi di laurea triennale più impegnativi, basti pensare che 1 cfu corrisponde a 30 ore di studio invece delle canoniche 25, ma i feedback che riceviamo dai nostri ex compagni di corso già laureati sono incoraggianti: la maggior parte firma un contratto di lavoro già nei giorni che precedono la discussione di laurea e risultano poi brillanti nei concorsi pubblici! Tuttavia molto spesso i concorsi a cui si partecipa sono molto lontani dalla città in cui si è svolto tutto il percorso di studi universitari. Sarebbe giusto potersi realizzare professionalmente per la maggior parte degli studenti, nella regione in cui si è svolto tirocinio e di cui si conosce già l'organizzazione, così da permettere alla regione Marche di avere una sanità sempre più attiva e ricca di professionisti di nuova formazione.

A proposito dei programmi che le varie materie affrontano abbiamo notato che purtroppo si ripetono ancora argomenti già trattati in precedenza. Tuttavia sappiamo che la didattica è stata ampiamente analizzata da un'apposita commissione per verificare incongruenze. Ci rendiamo disponibili a intervenire e come studenti ci auguriamo di poter sempre imparare nuovi argomenti e nuovi punti di vista delle diverse materie.

Come tutte le cose che più danno soddisfazione, il Corso è un percorso di laurea impegnativo, ma è stata ed è una meravigliosa esperienza di crescita personale. Al primo anno la maggior parte di noi studenti si sente disorientato e quasi impaurito dalla scelta fatta, ma pian piano diventiamo sempre più consapevoli e capaci nell'offrire un'assistenza autentica, basata su conoscenze aggiornate e verificate dal metodo scientifico, fino ad essere capaci al terzo anno di orientarci con più destrezza nei diversi setting che richiedono bisogni assistenziali specifici. Tocchiamo con mano fin da subito il dolore dell'altro e la bellezza del percorso di cura, se riusciamo ad instaurare una buona relazione terapeutica col paziente. Ecco, proprio questa consapevolezza fa maturare molto come persona. Le responsabilità che vengono attribuite in reparto fanno diventare più sicuri delle nostre caratteristiche e potenzialità. Durante il *clou* della pandemia hanno definito i professionisti della salute eroi, ma gli eroi sono stati uomini e donne che HANNO SAPUTO AGIRE DA VERI PROFESSIONISTI, servendosi delle proprie conoscenze scientifiche e tecnico-relazionali-educative come citato dal nostro profilo



professionale Quindi l'augurio è di tenere a mente queste tipologie di conoscenze, implementando sempre di più l'aggiornamento e il continuo studio anche da laureati, per contribuire a nuove prospettive di assistenza e professionalità nella nostra sanità.

In una sintesi delle relazioni è emerso quanto segue di pertinenza del CdS:

- Soddisfazione generale sulla formazione dei professionisti infermieri, in particolare sotto l'emergenza Covid.
- Lavorare sul miglioramento della didattica usando anche nuove metodologie.
- Lavorare sulla Internazionalizzazione.
- Salvaguardare la formazione anche trasversale e umanistica oltre a quella tecnica.
- Promuovere lo sviluppo della professione con ricerche (già testimoniate) e aderendo a progetti di promozione e riconoscimento professionale.
- Garantire la formazione uniforme, completa e in linea con le esigenze regionali, in attesa che i laureati possano lavorare con soddisfazione nel loro territorio di formazione.

Firma per la verbalizzazione per la parte di competenza: Dott. Maurizio Mercuri